PROGRAMMA REGIONALE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

2021-2027

[CCI 2021IT16RFPR010]

PROCEDURE E STRUMENTI PER LE VERIFICHE IN LOCO

Versione ottobre 2026

INDICE

PREMESSA 3
1. OBIETTIVI E SOGGETTI COINVOLTI 3
1.1 Soggetti coinvolti 4
1.2 Procedure operative per le verifiche in loco 6
2. TEMPISTICA DEI CONTROLLI IN LOCO 8
2.1 Verifiche in loco durante l'attuazione del progetto 8
2.2 Verifiche in loco dopo l'attuazione del progetto 8
3. METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO 8
3.1 Selezione – Metodologia di campionamento generale 9
3.1.1 Fase 1 - Identificazione dell'Universo di partenza e applicazione dell'analisi dei rischi 10
3.1.2 Fase 1 - Le componenti di rischio della metodologia 11
3.1.3 Fase 2 – Stratificazione dell'universo 14
3.1.4 Fase 3 – Dimensionamento del Campione 14
3.1.5 Fase Output – Estrazione del campione 15
4. STRUMENTI OPERATIVI PER LE VERIFICHE IN LOCO 16
5. CONTROLLI IN LOCO EXTRA PER LA VERIFICA DELLA STABILITA' DELLE OPERAZIONI 18
6. REVISIONE DEL DOCUMENTO 21
7. ALLEGATI 22
Allegato 1 – Format verbale di estrazione del campione 22
Allegato 2 – Format Comunicazione del campione estratto 24
Allegato 3 – Checklist di verifica del rispetto delle procedure di gara 25
Allegato 4 – Criteri per il campionamento dei giustificativi di spesa da verificare, qualora la mole della documentazione fosse particolarmente elevata 28

Elenco delle modifiche al documento

Edizione n.	Descrizione delle modifiche
Vs. 1.0 giugno 2023	Prima emissione
Vs. 2.0 maggio 2025	Principali modifiche apportate: - Modifica del documento con revisione della metodologia di analisi dei rischi e contestuale campionamento e adattamento all'adozione dell'analisi dei rischi per le verifiche amministrative. - Revisione del Rischio Intrinseco e del Rischio di Controllo. - Eliminazione della metodologia di campionamento specifica per i Destinatari degli Strumenti Finanziari. - Introduzione del paragrafo 4. relativo agli Strumenti Operativi per le verifiche in loco. - Introduzione del paragrafo 5. relativo ai controlli in loco extra sistema per la verifica del principio di stabilità delle operazioni. - Introduzione degli Allegati 1 e 2.
Vs. 3.0 maggio 2026	Principali modifiche apportate: - Modifica del paragrafo 1 con l'inserimento di una specifica relativa alle DSAN e di una specifica relativa alle operazioni che prevedono il ricorso a procedure di gara. - Modifica del paragrafo 1.1 relativo ai Soggetti coinvolti, e specificatamente alla Struttura Responsabile Assistenza Tecnica, Controlli e gestione delle fasi di spesa Asse 1 FESR e agli Organismi Intermedi. - Modifica del paragrafo 1.2 relativo alle procedure operative per le verifiche in loco, specificatamente alle verifiche in capo al Soggetto Gestore. - Revisione del paragrafo 3 "Metodologia di campionamento". - Modifica del paragrafo 3.1.5 con l'inserimento di una specifica relativa all'inclusione delle domande di rimborso nell'universo di riferimento in fase di estrazione del campione. - Modifica del paragrafo 4 con l'inserimento di un link web da cui è possibile scaricare le checklist di verifica. - Introduzione del paragrafo 6 relativo a modalità e tempistiche di revisione della metodologia. - Introduzione dell'Allegato 3 "Checklist di verifica del rispetto delle procedure di gara". - Introduzione dell'Allegato 4 "Criteri per il campionamento dei giustificativi di spesa da verificare, qualora la mole della documentazione fosse particolarmente elevata".
Vs. 4.0 ottobre 2026	Principali modifiche apportate:

Edizione n.	Descrizione delle modifiche
	- Aggiornamento al paragrafo 3.1.1 dell'elenco di operazioni escluse dall'universo di riferimento con le operazioni afferenti a indennità, AIC, missioni e costi di gestione dell'Organismo Intermedio e le operazioni delle Strategie di Sviluppo Urbano afferenti ad una Strategia per cui è già stata estratta almeno una pratica operazione in precedenza; - Specifica al paragrafo 3.1.1 che nel caso delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile debbano entrare nell'universo le pratiche afferenti alle operazioni.

PREMESSA

Il presente documento fornisce indicazioni, procedure e strumenti operativi, per lo svolgimento delle verifiche in loco di I livello con riferimento alle operazioni finanziate a valere sulle Azioni del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, prendendo come base di riferimento giuridico il **Regolamento (UE) n. 1060/2021** (di seguito RdC), in particolare l'art. 72 "*Funzioni dell'Autorità di Gestione"* e l'art. 74 "*Gestione del programma da parte dell'Autorità di Gestione*";

Il documento è articolato nella maniera seguente:

- il capitolo 1 costituisce una parte introduttiva generale sugli **obiettivi e i soggetti coinvolt**i per l'esecuzione delle verifiche in loco;
- il capitolo 2 fornisce indicazioni sulla **tempistica** dello svolgimento delle verifiche in loco;
- il capitolo 3 presenta la **metodologia di campionamento** da utilizzare per l'estrazione del campione di operazioni da sottoporre a verifiche in loco;
- il capitolo 4 fornisce gli **strumenti operativi** per le verifiche in loco;
- il capitolo 5 specifica le modalità di verifica per i controlli extra relativamente al **principio di stabilità delle operazioni**;
- Il capitolo 6 specifica le modalità e le tempistiche di **revisione della metodologia** sulla base dei risultati pregressi.

1. OBIETTIVI E SOGGETTI COINVOLTI

In continuità con le precedenti programmazioni, al fine di assicurare il principio di sana gestione finanziaria delle risorse comunitarie, la normativa relativa alla programmazione 2021-2027 attribuisce una rilevante importanza all'attuazione di adeguati controlli di primo livello.

Le responsabilità dell'AdG sulla gestione del Programma vengono indicate nel comma 1 dell'Articolo 72 del RDC. Nello specifico, per quanto concerne le verifiche da effettuare sulle operazioni a valere sul Programma il regolamento prevede che l'AdG esegua verifiche di gestione sia di carattere amministrativo, sia verifiche in loco ai sensi del comma 2 dell'Articolo 74 del RDC.

I **controlli in loco** (cui il presente manuale fa riferimento) sono volti ad accertare la realtà dell'operazione, la consegna del prodotto o del servizio nel pieno rispetto dei termini e delle condizioni dell'accordo, l'avanzamento fisico e finanziario, il rispetto delle norme UE in materia di pubblicità. Le verifiche in loco riguardano principalmente la:

- verifica dell'**esistenza e operatività** del Beneficiario/Destinatario finale;
- verifica della sussistenza di tutta la **documentazione amministrativo-contabile in originale** (compresa la documentazione giustificativa di spesa), prescritta dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione;
- verifica della sussistenza di una **contabilità separata** ovvero di un sistema di codifica specifico relativo alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;

- verifica delle veridicità di quanto dichiarato dal beneficiario nelle Dichiarazioni Sostitutive di Atto Notorio ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 nelle diverse fasi progettuali;
- verifica del **corretto avanzamento oppure del completamento, dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi**, anche attraverso la verifica della corretta quantificazione degli indicatori comuni di output e specifici;
- verifica che le opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano **conformi a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione e dalle Linee guida di rendicontazione;**
- verifica, ove applicabile, **della stabilità delle operazioni** in conformità all'art. 65 del RDC;
- verifica dell'adempimento degli obblighi di **informazione e comunicazione** previsti dalla normativa comunitaria e dal Programma, esplicati nel Brand Guidelines PR FESR 2021-2027;
- verifica della conformità dell'operazione alle indicazioni inerenti al **rispetto delle politiche comunitarie** in materia di aiuti di Stato, pari opportunità, sviluppo sostenibile e qualità dell'ambiente, con particolare attenzione al principio Do No Significant Harm (DNSH) e del climate proofing, ove applicabili;
- in caso di **operazioni che prevedano il ricorso a procedure di gara**, verifiche volte ad accertare la correttezza degli elementi essenziali della procedura, anche attraverso la consultazione della relativa documentazione a corredo, mediante l'utilizzo dell'apposita checklist di cui al paragrafo 7 – Allegati del presente documento;
- in caso di **operazioni sostenute tramite opzioni di costo semplificate**, verifiche tese a riscontrare gli elementi atti a dimostrare che l'operazione ha avuto luogo e sono stati assicurati i livelli quantitativi e qualitativi attesi, in coerenza con le indicazioni degli "*Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi disciplinati dal regolamento (UE) 2021/1060 (regolamento recante disposizioni comuni)*".

L'AdG procederà a verificare in loco che i documenti giustificativi siano conservati per il periodo previsto dall'art. 82 del RDC.

1.1 Soggetti coinvolti

L'Autorità di Gestione (AdG) approva la metodologia di campionamento e il seguente manuale al fine di fornire tutti gli strumenti necessari all'espletamento dei controlli; approva con decreto l'universo di riferimento e il campione estratto attraverso il sistema informatico Bandi e Servizi; ha l'onere della raccolta e della tenuta delle informazioni relative ai controlli, e agli esiti delle verifiche in loco e assicura il coordinamento dell'espletamento delle verifiche in loco tra i seguenti soggetti:

- il Gruppo Verificatori in loco, incardinato nella Struttura Responsabile Assistenza Tecnica, Controlli e gestione delle fasi di spesa Asse I FESR, la quale può avvalersi:
    - di appositi servizi di Assistenza Tecnica, individuati mediante apposite procedure di gara espletate in linea con le previsioni di cui al D.Lgs. 36/2023, compresi gli affidamenti in house;

    - del personale degli Uffici Territoriali Regionali (UTR), sulla base di un piano annuale approvato dalla UO Sistema dei controlli, prevenzione della corruzione e trasparenza;
- gli Organismi Intermedi;

Il **Responsabile di Asse** (nei casi in cui non è previsto che la funzione sia delegata a un Organismo Intermedio) è responsabile della formalizzazione della chiusura della verifica in loco, sulla base dell'attività svolta dai soggetti preposti alle verifiche in loco, dall'AdA e da altri soggetti esterni, adozione di eventuali azioni correttive a seguito di irregolarità rilevate e comunicazione all'AdG. Nel caso in cui il RdA coincida con il Responsabile della gestione, il RdA procede all'individuazione di UO/Struttura in grado di garantire la separazione delle funzion

Gruppo di Verificatori in loco - Struttura Responsabile Assistenza Tecnica, Controlli e gestione delle fasi di spesa Asse I FESR

Il Gruppo Verificatori in loco è inserito all'interno della Struttura Responsabile Assistenza Tecnica, Controlli e gestione delle fasi di spesa Asse I FESR ed è preposto allo svolgimento delle verifiche in loco delle operazioni a Regia Regionale del PR. Il Gruppo è incaricato in particolare dell'espletamento delle seguenti funzioni:

- realizzazione delle verifiche in loco sul campione di operazioni estratte;
- comunicazione degli esiti delle verifiche espletate e delle eventuali criticità rilevate al Responsabile di Asse (o, nel caso in cui il RdA coincida con il Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni, suo delegato individuato con atto del RdA), per la gestione delle eventuali controdeduzioni e/o osservazioni, la definizione degli esiti e l'adozione di eventuali azioni correttive.

Al fine di garantire l'indipendenza nell'attività di verifica, i Verificatori in loco sono tenuti a sottoscrivere una **dichiarazione** di impegno, a comunicare le eventuali incompatibilità e ad astenersi dalle verifiche nei casi in cui vi sia incompatibilità.

Le verifiche in loco sono effettuate su un campione di operazioni e svolte presso la sede del **Beneficiario/Destinatario finale**. Qualora la verifica da remoto consenta di attestare in maniera esaustiva e attendibile il rispetto di tutti i requisiti previsti nell'ambito del controllo, e nella misura in cui risulti altresì efficace, la stessa potrà essere effettuata a distanza, previo consenso del Referente della Struttura Responsabile Assistenza Tecnica, Controlli e gestione delle fasi di spesa Asse I FESR.

Oltre alle operazioni presenti nel campione, possono essere sottoposte a verifiche in loco ulteriori operazioni individuate su iniziativa dell'Autorità di Gestione o del Responsabile di Asse, qualora la situazione lo richieda anche in funzione dei risultati, in termini di rischio, derivanti dall'applicativo ARACHNE[1]. A titolo di esempio si pensi al caso di eventuali segnalazioni di irregolarità da parte di altri soggetti (Autorità di Audit, Autorità Contabile, ecc.), ed anche in

[1] Nel caso degli Strumenti finanziari, in considerazione del coinvolgimento del Soggetto Gestore e della necessità di pianificazione dei controlli, eventuali controlli aggiuntivi richiesti dal Responsabile di Asse dovrebbero essere limitati fino a una misura massima del 10% rispetto ai controlli previsti per il periodo di riferimento, fatti salvi motivati casi di urgenza o gravità.

seguito alla segnalazione da parte di cittadini/beneficiari/destinatari delle iniziative finanziate (per le quali l'AdG garantisce l'anonimato nei confronti dei soggetti coinvolti dalla segnalazione).

Soggetto Gestore

Nel caso in cui l'Accordo di Finanziamento/altro atto o Convenzione relativo ad uno strumento finanziario preveda in capo al **Soggetto Gestore** l'espletamento delle verifiche in loco, sarà lui stesso responsabile delle verifiche in loco da effettuare secondo le modalità dettagliate nei documenti di cui sopra. Qualora non venisse specificato, la competenza resta in capo al Gruppo di Verificatori in loco.

Organismi Intermedi

Nell'ambito del PR operano, in qualità di Organismi Intermedi:

- Unioncamere Lombardia, tramite lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia per la delega della funzione di Organismo Intermedio, approvato con D.G.R. n. XI/ 2171 del 15 aprile 2024 e aggiornato con decreto n. 11899 del 01/08/2024, D.G.R. n. XII/4263 del 30/04/2025, Decreto n. 6478 del 18/05/2026.;
- Finlombarda S.p.A., tramite lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. per la delega della funzione di Organismo Intermedio, approvato con D.G.R. n. XI/3456 del 25 novembre 2024;

Tra le funzioni delegate agli Organismi Intermedi è presente l'esecuzione delle verifiche amministrative delle operazioni, comprensivi di controlli in loco a campione, a seguito dell'estrazione delle operazioni effettuata dall'AdG sulla base della metodologia di campionamento adottata per il PR FESR 2021-2027, finalizzate ad accertare che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al PR FESR e alle condizioni per il sostegno dell'operazione, nonché che i beneficiari abbiano un sistema di contabilità separata o una codificazione adeguata a tutte le transazioni relative a ciascuna operazione. Il coordinamento delle attività degli Organismi Intermedi è assicurato dall'AdG.

Relativamente all'OI Finlombarda S.p.A., lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. specifica che le funzioni delegate in relazione a ciascuna misura per la quale Finlombarda S.p.A. opererà come OI verranno dettagliate e definite con specifici incarichi che disciplineranno, in conformità alla Convenzione ed in coerenza con gli obiettivi perseguiti di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa, oggetto, modalità, termini e risorse. Gli incarichi di cui sopra potranno avere ad oggetto anche solo alcune delle funzioni delegate con la Convenzione, (selezione delle operazioni e/o gestione delle operazioni, ivi comprese l'erogazione e i controlli), in conformità con la normativa vigente e con i principi fondamentali di trasparenza, efficienza e responsabilità.

1.2 Procedure operative per le verifiche in loco

Le verifiche in loco sono articolate nelle seguenti fasi principali:

- selezione dell'operazione da verificare;

- svolgimento di attività propedeutiche alla visita in loco;
- visita in loco;
- formalizzazione della chiusura della verifica in loco da parte dei soggetti preposti alle verifiche in loco;
- gestione dell'eventuale contraddittorio (a cura del Responsabile di Asse o eventuale delegato);
- formalizzazione della chiusura della verifica in loco (a cura del Responsabile di Asse o eventuale delegato).

L'Autorità di Gestione seleziona le operazioni da sottoporre a controllo su base campionaria. Il campionamento delle operazioni e l'estrazione del campione sono effettuati dall'Autorità di Gestione tramite il sistema informativo Bandi e Servizi sui Beneficiari e Destinatari finali applicando l'algoritmo elaborato sulla base della metodologia approvata dall'Autorità di Gestione. A seguito dell'estrazione, l'AdG predispone il verbale di campionamento, ed approva con decreto l'universo di riferimento e il campione estratto. Successivamente, l'AdG invia, con comunicazione ufficiale, l'elenco delle operazioni da sottoporre a verifica in loco al Responsabile di Asse, ai Soggetti abilitati all'assegnazione dei controlli su Bandi e Servizi e al Soggetto Gestore. Nel caso in cui l'Accordo di Finanziamento/altro atto o Convenzione relativo ad uno strumento finanziario preveda l'espletamento delle verifiche in loco in capo al Soggetto Gestore, l'iter procedurale dei controlli in loco sarà dettagliato nel Manuale elaborato, per singolo strumento finanziario, dal Soggetto Gestore, in raccordo con quanto previsto dall'AdG. Di seguito viene descritto il flusso procedurale che riguarda il controllo in loco sui beneficiari/Destinatari finali del PR.

Ricevuto l'elenco delle operazioni da controllare in loco, i Soggetti abilitati procedono all'assegnazione delle operazioni ai vari componenti del Gruppo Verificatori e successivamente inviano la Pianificazione del calendario controlli all'AdG e al RdA. I Dirigenti competenti delle strutture ove sono collocati i Gruppi Verificatori comunicano al Beneficiario/Destinatario finale la data e l'oggetto della verifica in loco tramite PEC.

Il Sistema informativo Bandi e Servizi, a seguito dell'estrazione, traccia nel modulo specifico "Controlli" lo status delle operazioni soggette al controllo in loco.

Nel caso di controlli in loco in capo al soggetto gestore, quest'ultimo potrebbe eventualmente procedere alla predisposizione di una checklist di controllo specifica, da trasmettere al RdA, che a sua volta la trasmette all'AdG ai fini dell'approvazione.

Checklist e verbali relativi alle verifiche in loco effettuate, qualunque sia l'esito, vengono inseriti nel sistema informativo Bandi e Servizi, ed inviate al RdA (o, nel caso in cui il RdA coincida con il Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni, suo delegato individuato con atto del RdA), affinché assuma le opportune decisioni e attivi le azioni correttive conseguenti. Il Responsabile di Asse (o suo delegato) rimane, quindi, responsabile dell'avvio degli eventuali provvedimenti da attuarsi in conseguenza degli esiti definitivamente accertati a seguito dei controlli in loco (provvedimenti di recupero, revoca, etc.).[2]

[2] Relativamente ai rilievi/segnalazioni a tema DNSH, il RdA se ritiene opportuno può richiedere supporto nella valutazione dell'esito dell'Autorità Ambientale

2. TEMPISTICA DEI CONTROLLI IN LOCO

2.1 Verifiche in loco durante l'attuazione del progetto

Le verifiche in loco saranno generalmente effettuate quando l'operazione è ben avviata, sia dal punto di vista materiale sia finanziario. Si procederà a notificare le verifiche in loco con congruo anticipo affinché il beneficiario/Destinatario finale possa mettere a disposizione, al momento della verifica, il personale interessato (per es. addetti alla gestione dei progetti, ingegneri e contabili) nonché la documentazione utile (in particolare di carattere finanziario, per es. estratti bancari e fatture). La natura, le caratteristiche specifiche di un'operazione, l'importo del sostegno pubblico, il livello di rischio e la portata delle verifiche amministrative possono influenzare la tempistica delle verifiche in loco.

2.2 Verifiche in loco dopo l'attuazione del progetto

Gli accordi per un unico tipo di sostegno che implicano la costruzione o l'acquisto di un bene spesso impongono ai beneficiari che vengano **mantenute talune condizioni** (per es. conservazione della titolarità, numero di nuovi impiegati) dopo il completamento dell'operazione o l'acquisizione del bene. In questi casi potrebbe essere necessaria un'ulteriore verifica in loco durante la fase operativa per assicurare che le condizioni continuino a essere osservate. Nel caso in cui le operazioni siano di natura immateriale e non producano, al termine della loro realizzazione, evidenze fisiche rilevanti, si può valutare che le verifiche in loco, se effettuate, siano condotte in corso di attuazione del progetto (per es. prima del completamento delle attività).

Tutte le informazioni e le risultanze emerse dalle verifiche in loco effettuate saranno reperibili nei moduli "rilevazioni-controlli" ed "esiti" di Bandi e Servizi.

3. METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

Il capitolo definisce le procedure di campionamento propedeutiche alla realizzazione delle verifiche di gestione in loco, delineando la metodologia di campionamento per i controlli a livello di beneficiario e Destinatario finale.

L'Autorità di Gestione definisce le dimensioni del campione da sottoporre a verifica in loco in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni.

Le verifiche in loco riguardano operazioni che hanno generato una spesa già rendicontata, eventualmente sottoposta a verifiche amministrative su base documentale in base all'esito della metodologia di analisi dei rischi, e validata.

Il campionamento sarà realizzato tenendo conto del grado di rischio identificato attraverso l'applicazione della metodologia di analisi del rischio all'universo di riferimento.

L'Autorità di Gestione provvederà a riesaminare il metodo di campionamento con cadenza periodica, sulla base principalmente: (i) dei risultati dei controlli già eseguiti nell'annualità precedente; (ii) di eventuali revisioni/miglioramenti apportati al sistema di gestione e controllo.

In particolare, per quanto riguarda il primo aspetto "risultati dei controlli già eseguiti nell'annualità precedente", lo svolgimento delle verifiche di gestione sulla base dei precedenti campionamenti

effettuati consente di desumere informazioni rilevanti al fine di una eventuale verifica/revisione della metodologia per l'analisi dei rischi. Inoltre, a fronte dell'adozione del sistema per la gestione del rischio frode raccomandato dalla Commissione Europea (nota EGESIF 14-0021-00 del 16.06.2014) denominato ARACHNE, la metodologia di campionamento illustrata nei paragrafi successivi, è integrata dall'estrazione/selezione da un minimo del 15% ad un massimo del 30% del campione di operazioni indicate da ARACHNE con rischio alto o medio in termini complessivi o su indicatori specifici definiti dall'AdG in qualità di Responsabile del Sistema Antifrode.

Tale applicativo, alimentato con i dati relativi ai progetti, beneficiari, contratti, contraenti e spesa sostenuta, attraverso il flusso proveniente dal Sistema Nazionale di Monitoraggio gestito dal MEF–RGS-IGRUE, effettua un'analisi di rischio confrontando dati da banche dati esterne (ORBIS e Word COMPLIANCE).

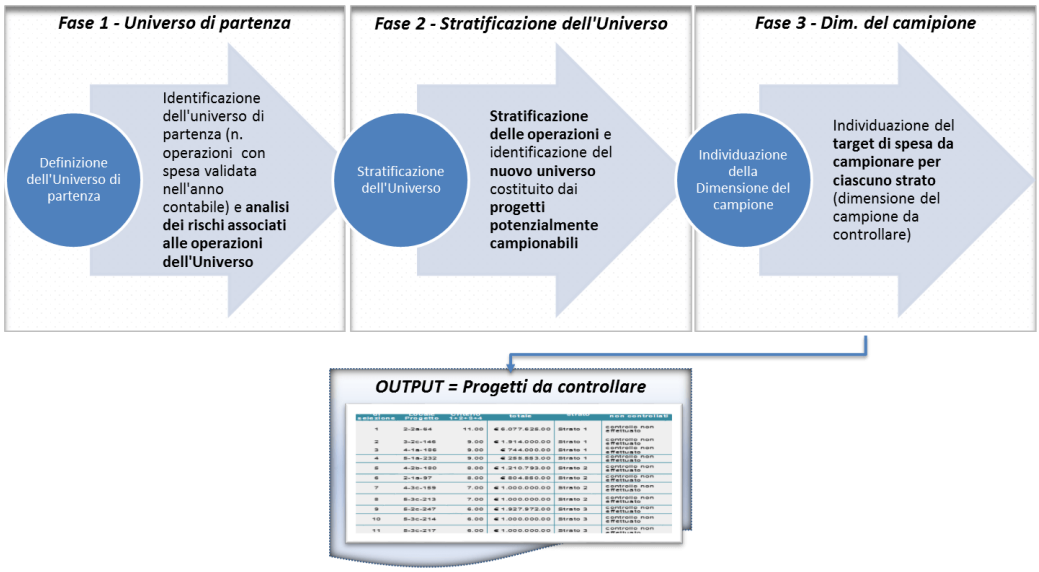
Con riferimento, invece, al secondo fattore di riferimento per la revisione del metodo di campionamento, ovvero "*eventuali miglioramenti apportati al sistema di gestione e controllo*", il metodo potrebbe essere suscettibile di eventuali modifiche/affinamenti per effetto di variazioni alle procedure adottate nella gestione e controllo delle operazioni (anche a seguito di eventuali azioni di follow up implementate) o anche per effetto dell'introduzione di nuove tipologie di interventi e/o di soggetti ammessi a finanziamento nel Programma.

3.1 Selezione – Metodologia di campionamento generale

La procedura di campionamento è stata suddivisa in 3 fasi:

- Fase 1: Identificazione dell'Universo di partenza e applicazione dell'analisi dei rischi;
- Fase 2: Stratificazione dell'Universo;
- Fase 3: Individuazione della dimensione del campione e campionamento.

Di seguito, uno schema rappresentativo delle analisi condotte per ciascuna delle 3 fasi.



3.1.1 Fase 1 - Identificazione dell'Universo di partenza e applicazione dell'analisi dei rischi

L'universo di riferimento della spesa da sottoporre a verifica è rappresentato dall'elenco delle operazioni con spese validate in fase di verifica amministrativo-contabile (desk) nell'anno contabile.

Ai fini dell'identificazione dell'universo di riferimento, l'Autorità di Gestione procederà ad acquisire, dal Sistema Informativo Bandi e Servizi, l'universo di riferimento. Tale elenco, per ciascuna operazione, conterrà i seguenti campi:

- Id pratica (identificativo del progetto);
- Titolo pratica (titolo del progetto);
- Titolo procedimento (iniziativa);
- Macroprocesso di riferimento (erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari; opere pubbliche a titolarità e regia; acquisizione di beni e servizi a titolarità e regia, strumento finanziario singolo e combinato);
- Asse di riferimento;
- Obiettivo Specifico di riferimento;
- Azioni del PR FESR di Regione Lombardia collegati alle singole operazioni dell'universo;
- Tipologie di Beneficiario (Ente privato, Organismo di diritto pubblico, Amministrazione pubblica);
- Dotazione finanziaria del progetto;
- Quota pubblica dell'operazione;
- Spesa rendicontata dal beneficiario oggetto di validazione e che rientra nell'Universo (documentazione allegata alle domande di rimborso);
- Spesa rendicontata (quota pubblica) dal beneficiario oggetto di validazione e che rientra nell'Universo (documentazione allegata alle domande di rimborso);
- Operazione campionata o meno per le verifiche desk;
- Stato dei pagamenti (anticipo/acconto/saldo);
- Importo spesa validata a seguito di controllo desk di primo livello;
- Importo spesa validata (quota pubblica) a seguito di controllo desk di primo livello;
- Percentuale di realizzazione finanziaria;
- Data di validazione della spesa;
- Importo spesa certificata;
- Data certificazione;
- Presenza di precedenti controlli effettuati;
- Soggetti che hanno condotto precedenti controlli in loco (AdG, AdA, OI e Soggetto Gestore);
- Data dei precedenti controlli in loco (data del campionamento);
- Eventuale denominazione OI;
- Provincia.

Con riferimento all'Universo così composto saranno escluse le operazioni con le seguenti caratteristiche:

- le operazioni alle quali sia stato erogato un contributo unicamente a titolo di anticipo e che non abbiano nello stesso tempo raggiunto, al momento del campionamento stesso, almeno il 20% di realizzazione finanziaria (spesa rendicontata) dell'operazione in relazione al suo totale ammesso (criterio non applicabile al caso di Strumenti finanziari);
- le operazioni già sottoposte a verifica di primo livello in loco dal soggetto deputato a svolgere i controlli in loco;
- le operazioni estratte precedentemente dall'Autorità di Audit;
- le operazioni afferenti a indennità, AIC, missioni e costi di gestione dell'Organismo Intermedio;
- le operazioni delle Strategie di Sviluppo Urbano afferenti ad una Strategia per cui è già stata estratta almeno una pratica operazione in precedenza.

Una volta identificato l'universo, si procede all'applicazione dell'analisi dei rischi associati alle operazioni appartenenti all'universo.

Nel caso delle Strategie di Sviluppo Urbano, nell'universo di riferimento sono considerate le pratiche relative alle operazioni (non le pratiche a livello di Strategia).

3.1.2 Fase 1 - Le componenti di rischio della metodologia

In conformità agli standard di audit internazionalmente riconosciuti[3], l'analisi dei rischi si basa principalmente sulla valutazione delle seguenti componenti:

- IR (inherent risk) ossia il rischio intrinseco associato alle caratteristiche intrinseche delle operazioni quali la complessità organizzativa/procedurale dei macroprocessi di riferimento e la tipologia di beneficiario;
- CR (control risk) ossia il rischio di controllo associato alla possibilità che i controlli eseguiti dallo stesso organismo responsabile delle operazioni, nel corso della programmazione, non siano efficaci;
- MR (Management Risk) ossia il rischio gestionale che mette in relazione i due fattori precedenti, secondo la seguente formula: MR = IR x CR. Il MR rappresenta pertanto il rischio congiunto legato sia alla tipologia di macroprocesso/beneficiario (IR) sia al rischio di controllo (CR). Il MR sarà utilizzato per procedere alla stratificazione dell'universo ai fini della successiva estrazione del campione.

IL RISCHIO INTRINSECO (IR)

Il rischio intrinseco è determinato sulla base dell'analisi dei fattori di rischio connessi a:

- la tipologia di macroprocesso;
- la tipologia di beneficiario.

1. Il fattore di rischio legato alla tipologia di "macroprocesso" è finalizzato a determinare, per ciascun macroprocesso del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia[4], un livello di rischiosità

[3] Cfr.. International Standard on Auditing (standard ISA 200 e 315).

[4] Cfr. par. 2.1.2.1 del SIGECO del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia in cui si individuano i seguenti macroprocessi: 1) realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi, a titolarità e a regia; 2) erogazione di agevolazioni a singoli Beneficiari, a titolarità; 3) erogazione di agevolazioni a singoli destinatari, a titolarità.

connesso alla sua modalità di attuazione e implementazione. Nello specifico, si ritiene di associare un livello di rischio elevato ai macroprocessi che presentano un livello di complessità maggiore, prendendo in esame la natura del macroprocesso stesso, il numero e la complessità delle attività previste e il numero dei soggetti coinvolti (strutture regionali, organismi intermedi, beneficiari, ecc.). A titolo di esempio, i macroprocessi che richiedono l'attivazione di soggetti terzi o la formalizzazione di contratti specifici, con la necessità di coordinare tutte le parti coinvolte, sono stati classificati come ad alto rischio.

La valutazione del rischio associato a ciascuno dei macroprocessi restituisce pertanto tre livelli di rischiosità, come riportato nella tabella seguente.

Livello di rischiosità	Macroprocesso
Rischiosità alta (A)	Realizzazione opere pubbliche a regia
	Strumenti finanziari singoli
	Strumenti finanziari combinati
Rischiosità media (M)	Realizzazione opere pubbliche a titolarità
	Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari
	Acquisizione beni e servizi a regia
Rischiosità bassa (B)	Acquisizione beni e servizi a titolarità

2. Il fattore di rischio legato alla tipologia di "beneficiario" è valutato prendendone in considerazione criteri di misurazione quali la presenza di sistemi di controllo strutturati all'interno del beneficiario, il grado di solvibilità e la capacità di restituzione del contributo in caso di erogazione indebita. Si assume che tali criteri di misurazione possano essere collegati alla natura pubblica o privata del beneficiario. Pertanto, i valori di rischio associato alla tipologia di Beneficiario possono essere così articolati:

Livello di rischiosità	Tipologia di beneficiario
Rischiosità alta (A)	Ente privato*
Rischiosità media (M)	Organismo di diritto pubblico (ex art. 3 d del D. Lgs. 50/2016)
Rischiosità bassa (B)	Amministrazione pubblica (Regionale e EELL)

* In caso di progetti in partenariato, la rischiosità è dettata dal beneficiario con livello di rischio più alto.

Gli esiti delle verifiche in loco condotte a valere sulla Programmazione 14-20 confermano che per i macroprocessi e i beneficiari classificati a rischiosità alta è stato generalmente registrato un taglio percentuale maggiore del contributo rispetto a quelli classificati a rischiosità bassa, convalidando ulteriormente la classificazione dei livelli di rischiosità sopra descritta in base alla tipologia di macroprocesso e beneficiario.

La valutazione del rischio intrinseco (IR) individua le coppie di macroprocessi/tipologie di beneficiario cui sono associati i livelli di rischio riportati nella matrice di seguito rappresentata.

In base a tale valutazione dei fattori di rischio, possiamo individuare i valori di IR corrispondenti ai diversi livelli di rischiosità intrinseca:

- Rischiosità intrinseca alta (A): IR = 2;

- Rischiosità intrinseca media (M): IR = 1,65;
- Rischiosità intrinseca bassa (B): IR = 1,45.

MATRICE RISCHIO INTRINSECO (IR)		FATTORE RISCHIO "BENEFICIARIO"		
		Ente Privato	Organismo pubblico	PA (Regione e EELL)
	Valutazione del rischio →	Rischiosità alta	Rischiosità Media	Rischiosità bassa
FATTORE RISCHIO "MACROPROCESSO"				
Opere pubbliche a regia	Rischiosità alta	NP	Alta/Media	Alta/Bassa
Strumenti finanziari singoli	Rischiosità alta	Alta/Alta	Alta/Media	Alta/Bassa
Strumenti finanziari combinati	Rischiosità alta	Alta/Alta	Alta/Media	Alta/Bassa
Acquisizione beni e servizi a regia	Rischiosità media	NP	Media/Media	Media/Bassa
Opere pubbliche a titolarità	Rischiosità media	NP	Media/Media	Media/Bassa
Erogazione finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità	Rischiosità media	Media/Alta	Media/Media	NP
Acquisizione beni e servizi a titolarità	Rischiosità bassa	NP	Bassa/Media	Bassa/Bassa

	Rischio intrinseco ALTO
	Rischio intrinseco MEDIO
	Rischio intrinseco BASSO

IL RISCHIO DI CONTROLLO (CR)

Per quanto riguarda il rischio di controllo condotto sulla spesa oggetto di contributo, il fattore di rischio deve essere rinvenuto nell'impatto finanziario di spesa non ammessa per irregolarità rilevate nell'ambito delle verifiche amministrativo-contabili desk (ad esempio, irregolarità rilevate nel corso della verifica della completezza e coerenza della documentazione giustificativa di spesa, della verifica sulla ammissibilità della spesa, dell'assenza di cumulo del contributo, ecc.).

Nel caso degli strumenti finanziari, le spese oggetto della verifica sulle irregolarità sono presenti all'interno dell'universo utilizzato per effettuare il campionamento dei Destinatari degli strumenti finanziari.

A tale proposito, possiamo distinguere i seguenti valori di rischiosità:

- Rischiosità di controllo alta (A): impatto finanziario delle irregolarità rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili superiore al 3% dell'importo di spesa rendicontato;
- Rischiosità di controllo media (M): impatto finanziario delle irregolarità rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili uguale o inferiore al 3% dell'importo di spesa rendicontato;
- Rischiosità di controllo bassa (B): assenza di irregolarità rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili.

In base a tale valutazione dei fattori di rischio di controllo, possiamo individuare i valori di CR corrispondenti ai diversi livelli di rischiosità di autocontrollo:

- Rischiosità di controllo alta (A): CR = 2;
- Rischiosità di controllo media (M): CR = 1,28;
- Rischiosità di controllo bassa (B): CR = 1,17;

3.1.3 Fase 2 – Stratificazione dell'universo

Si procederà a calcolare il Management Risk - MR (che restituisce un valore di rischiosità generale attraverso l'analisi congiunta del rischio intrinseco e del rischio di controllo) attraverso la seguente operazione: MR (IR X CR). A tal fine viene ripresa la precedente matrice del rischio intrinseco nella quale le tre colonne relative alla tipologia di beneficiario vengono ripetute per tre volte (una per ciascun livello di rischio di controllo). Nelle singole celle della tavola così costruita il valore è dato dal prodotto tra il valore del rischio intrinseco, calcolato nella fase precedente, e il rischio di controllo: si veda a tale proposito la successiva matrice relativa al Management Risk.

MATRICE MANAGEMENT RISK (MR)		RISCHIO DI CONTROLLO (CR)								
		ALTO			MEDIO			BASSO		
		Ente Privato	Organismo pubblico	PA	Ente Privato	Organismo pubblico	PA	Ente Privato	Organismo pubblico	PA
RISCHIO INTRINSECO (IR)	Opere pubbliche a regia	NP	4	3,3	NP	2,56	2,11	NP	2,34	1,93
	Strumenti finanziari singoli	4	4	3,3	2,56	2,56	2,11	2,34	2,34	1,93
	Strumenti finanziari combinati	4	4	3,3	2,56	2,56	2,11	2,34	2,34	1,93
	Acquisizione beni e servizi a regia	NP	3,3	2,9	NP	2,11	1,86	NP	1,93	1,7
	Opere pubbliche a titolarità	NP	3,3	2,9	NP	2,11	1,86	NP	1,93	1,7
	Erogazione finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità	4	3,3	NP	2,56	2,11	NP	2,34	1,93	NP
	Acquisizione beni e servizi a titolarità	NP	2,9	2,9	NP	1,86	1,86	NP	1,7	1,7

Come è possibile rilevare dall'analisi della matrice, i valori, all'interno delle singole celle, si ripetono tanto che il Management Risk può assumere solamente 9 valori (si veda, a tale proposito, la tabella di seguito presentata).

La matrice così individuata, permetterà la stratificazione **dell'universo da campionare**, ovvero:

- **MR ≥ 3,3:** lo strato è caratterizzato da un ALTO livello di rischiosità;
- **MR ≥ 2,11 ≤ 2,9:** lo strato è caratterizzato da un MEDIO livello di rischiosità;
- **MR < 2,11:** lo strato è caratterizzato da un BASSO livello di rischiosità.

Strato con rischio basso			Strato con rischio medio				Strato con rischio alto	
1,7	1,86	1,93	2,11	2,34	2,56	2,9	3,3	4

3.1.4 Fase 3 – Dimensionamento del Campione

Il **campione da estrarre** e, dunque, da sottoporre a verifica, dovrà essere pari almeno al **10% della spesa validata** e almeno il **5% del numero delle operazioni rientranti nell'universo individuato**, in continuità con la Programmazione 2014-2020 ed in linea con quanto indicato nelle "Linee guida per l'efficace espletamento dei controlli di I livello dei Fondi SIE per la Programmazione 2014-2020" realizzate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. Tali percentuali potranno essere oggetto di aggiornamento nelle successive annualità in base anche agli esiti delle verifiche effettuate sulle operazioni e il relativo livello di rischio individuato, in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni.

Per ciascuno strato individuato mediante l'applicazione dell'analisi dei rischi, sulla base dei valori di MR, è identificato il target di spesa e il numero di operazioni da campionare secondo la ripartizione di seguito indicata:

- dallo strato caratterizzato da un MR Alto dovrà essere estratto almeno il 50% del campione;
- dallo strato caratterizzato da un MR Medio dovrà essere estratto almeno il 30% del campione;
- dallo strato caratterizzato da un MR Basso dovrà essere estratto almeno il 20% del campione.

Nel caso in cui, non sia possibile soddisfare entrambe le condizioni di campionamento (almeno il 10% della spesa e almeno il 5% del numero delle operazioni), è necessario procedere all'estrazione casuale di operazioni fino al raggiungimento delle soglie minime della spesa e di numerosità a livello di campione complessivo (estrazione da eseguire nel caso in cui il campione non rispetti i requisiti di spesa e numerosità delle operazioni dopo aver eseguito il punto 1 del capitolo 3.1.5).

3.1.5 Fase Output – Estrazione del campione

Al fine di considerare le operazioni che concorrono al raggiungimento di almeno il 10% della spesa validata e del 5% del numero di operazioni facenti parte l'universo, si procederà, di norma, ad effettuare una estrazione del campione ragionata stabilendo dei requisiti/vincoli per l'output del campione. La modalità di estrazione invece sarà casuale all'interno dei singoli strati.

Di seguito gli step procedurali da considerare in questa fase:

1. Estrazione di operazioni per ciascuno strato fino al raggiungimento del target così come stabilito al punto 3.1.4 del presente documento;
2. Verifica dei requisiti/vincoli del campione, in particolare verificare che all'interno del campione ricadano:

- da un minimo del 15% ad un massimo del 30% di operazioni estratte che sono presenti in ARACHNE con rischio alto o medio in termini complessivi o su indicatori specifici definiti dall'AdG in qualità di Responsabile del Sistema Antifrode;
- almeno n. 1 operazione per tipologia di macroprocesso (se presente all'interno dell'universo almeno un'operazione afferente al macroprocesso);
- spese per almeno n. 1 operazione tra quelle gestite dagli OI (se presenti all'interno dell'universo) cui sono state delegate, tra le altre, anche le funzioni relative alle verifiche di gestione desk e in loco. In questo caso, quindi, le operazioni estratte saranno oggetto di verifica in loco da parte dell'OI[5];
- almeno n. 1 operazione per tipologia di Beneficiario (tra quelle presenti all'interno dell'universo);
- almeno n. 1 operazione per classe dimensionale (stabilita in base agli importi delle singole operazioni dell'universo). A tal riguardo saranno individuate 3 classi dimensionali (una volta in possesso della lista delle operazioni che compongono l'universo cui sono

[5] L'AdG, al fine di ottenere assicurazione in merito alla corretta esecuzione delle funzioni di verifica delegate agli Organismi Intermedi (OI), oltre a tenere in considerazioni gli esiti dei rapporti dell'Autorità di Audit (ai sensi dell'art. 77 del RDC), realizzerà **controlli di qualità** sulle verifiche di gestione effettuate dagli OI anche attraverso un campione delle domande di rimborso del beneficiario, in modo da poter valutare come sono state realizzate le verifiche. In questo senso dovrebbe essere previsto un esame di un campione limitato di file selezionati in base a un giudizio professionale.

associate tutte le diverse variabili precedentemente individuate tra le quali il dato relativo alla spesa validata) facendo in modo che all'interno di ciascuna classe dimensionale venga a trovarsi un terzo delle operazioni afferenti all'universo;

- almeno n. 1 operazione per Provincia presente nell'universo di campionamento;
- almeno l'1% del 5% delle operazioni campionate dovrà essere composto da progetti non campionati per le verifiche amministrativo-contabili desk e quindi non verificati a livello desk. In ogni caso, dovrà essere verificato almeno un progetto non campionato desk rientrante nell'universo;
- almeno una domanda di rimborso per ciascuna procedura che figuri nell'universo di campionamento del periodo di riferimento.

Al fine di poter rispettare i requisiti/vincoli definiti è necessario osservare il seguente procedimento:

a) Qualora, dalla verifica effettuata al punto 2, si rilevi l'assenza nel campione di alcuni degli elementi necessari per il completamento del campione ragionato, si dovrà procedere ad un'ulteriore estrazione vincolata: ciascuno degli elementi necessari mancanti verrà estratto dal sottogruppo del complesso dei progetti aventi le caratteristiche ricercate (ad esempio quelli afferenti ad un determinato macroprocesso o quelli che presentano spese gestite dagli OI, etc.);
b) Gli elementi estratti attraverso i criteri così definiti verranno raggruppati secondo il corrispondente livello di rischio e, per ciascuno strato, verrà calcolato l'importo complessivo dei nuovi progetti estratti.

Qualora il numero di **operazioni rientranti nell'universo di riferimento fosse inferiore a 30**[6], non verranno applicati i requisiti/vincoli sopra riportati per l'estrazione e si procederà, dunque, ad effettuare il campionamento a seguito della sola suddivisione della popolazione in base all'analisi dei rischi descritta in fase 3, rispettando il vincolo minimo della spesa e della numerosità delle operazioni. Unica eccezione è costituita dall'ultimo vincolo del punto elenco di cui sopra (almeno l'1% del 5% delle operazioni campionate dovrà essere composto da progetti non campionati per le verifiche amministrativo-contabili desk e quindi non verificati a livello desk) che deve essere applicato anche nel caso in cui l'universo di riferimento fosse costituito da un numero di operazioni inferiore a 30.

4. STRUMENTI OPERATIVI PER LE VERIFICHE IN LOCO

La corretta effettuazione dell'attività di verifica presuppone la completa conoscenza dell'intero corpo normativo (Regolamenti della Commissione Europea, PR, Bandi attuativi e relative linee guida di attuazione e/o rendicontazione e circolari esplicative dell'Autorità di Gestione) al quale si fa costante riferimento.

Ai fini dell'effettuazione delle verifiche sono predisposte delle checklist costituite da prospetti da compilare e quesiti ai quali dare risposta, allo scopo di fornire ai verificatori in loco e ai Responsabili di Asse delle indicazioni sulle verifiche effettuate e i relativi riscontri. Tali strumenti

[6] Il limite di 30 è generalmente usato in statistica per indicare una popolazione campionaria sufficientemente "grande", che si distribuisce come una variabile normale standardizzata, indipendentemente dalla distribuzione della popolazione oggetto di studio.

sono articolati in specifici argomenti di verifica. La scelta dei suddetti argomenti è basata sulla necessità di individuare quegli aspetti fondamentali verificabili attraverso visite presso i beneficiari e relativi a:

- l'ammissibilità delle spese dichiarate in fase di rendicontazione e validate in fase di controllo;
- la verifica della realizzazione effettiva dei progetti in conformità alle normative applicabili e a quanto previsto ed approvato in fase istruttoria (ammissibilità delle spese, verifica dell'effettiva realizzazione del progetto);
- i requisiti fondamentali di ammissibilità dichiarati dai beneficiari in fase di presentazione della domanda (dimensione di impresa, natura del soggetto beneficiario, attività economica esercitata, etc.).

Gli argomenti di verifica che saranno inseriti negli strumenti di controllo verteranno su:

- Verifica delle spese rendicontate dal beneficiario (documenti giustificativi, relative quietanze, registrazioni contabili e ammissibilità dell'IVA eventualmente imputata al progetto, sussistenza presso la sede del Beneficiario di una contabilità separata o di una codificazione adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata dal PR)[7];
- Verifica dell'ammissibilità delle spese;
- Verifica dell'effettiva esistenza degli interventi ammessi a contributo e dell'eventuale documentazione di collaudo;
- Verifica del rispetto del vincolo di destinazione degli interventi;
- Verifica del rispetto delle disposizioni del bando sul cumulo dei finanziamenti e sul doppio finanziamento (secondo le procedure previste nel Manuale Procedure e Strumenti per le verifiche amministrative);
- Verifica della coerenza del progetto realizzato con il progetto approvato;
- Verifica dei requisiti soggettivi di ammissibilità tra cui: dimensione di impresa, stato di difficoltà, natura del soggetto beneficiario, attività economica esercitata;
- Verifica del rispetto delle norme comunitarie in materia di informazione e comunicazione;
- Verifica della dichiarazione del beneficiario relativa al raggiungimento degli obiettivi, compresa la valorizzazione degli indicatori;
- Verifica del rispetto del principio DNSH e del climate proofing ove applicabili;
- Verifica degli avvenuti incassi da parte del beneficiario finale (es. I acconto, II acconto, saldo) e la relativa documentazione di supporto.

In base alle specificità dei singoli Bandi e dello stato di avanzamento dei singoli progetti finanziati, alcuni argomenti di verifica elencati sopra possono essere non verificabili.

Le checklist a supporto delle verifiche in loco sono scaricabili dalla seguente pagina web: link.

Inoltre, nell'ambito della verifica della sussistenza di una contabilità separata o di una codificazione adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, si precisa che per contabilità separata, ovvero per commessa interna, si intende un sistema contabile distinto

[7] Qualora la mole della documentazione da verificare fosse particolarmente elevata, è possibile procedere al campionamento delle spese, a cura della Struttura Responsabile Assistenza Tecnica, Controlli e gestione delle fasi di spesa Asse 1 FESR. I criteri individuati per il campionamento dei giustificativi di spesa da verificare nella suddetta eventualità sono dettagliati all'interno dell'Allegato 4 del presente documento.

oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici o, in alternativa, attraverso la predisposizione di un prospetto di raccordo che evidenzi, per ogni spesa, gli estremi di registrazione della stessa all'interno della contabilità dell'ente. Tale obbligo è infatti finalizzato a facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale ed in particolare a garantire la pronta rintracciabilità delle transazioni relative al progetto finanziato all'interno del sistema contabile dell'ente.

Si segnala poi che nel caso in cui, nonostante l'invio della comunicazione al soggetto beneficiario, non fosse possibile effettuare il sopralluogo presso l'unità locale/produttiva in quanto questa risultasse chiusa, i funzionari incaricati provvederanno a porre in essere tutte le iniziative che riterranno opportune, al fine di rintracciare i rappresentanti dell'impresa o quanto meno accertare i motivi della chiusura. Relativamente a tali casi, le informazioni sull'eventuale mancata verifica saranno esposte nelle note della relazione finale.

Nell'eventualità che durante il sopralluogo l'impresa non sia in grado di esibire determinata documentazione la cui verifica può essere rimandata a posteriori, i funzionari potranno fissare, facendone menzione sulle schede di verifica, un congruo termine per l'invio di quanto richiesto, trascorso il quale ed in assenza di adeguato riscontro, provvederanno ad informare il Responsabile di Asse nell'ambito dell'esito del controllo.

Qualora l'impresa, nel corso dell'attività di accertamento, manifesti la volontà di rinunciare al contributo, i funzionari devono acquisire una dichiarazione resa in tal senso dal legale rappresentante, richiedendo nel contempo l'invio di formale comunicazione all'ufficio competente; le verifiche non dovranno essere effettuate, ma i funzionari dovranno comunque farne menzione nella relazione.

Nel caso i soggetti preposti alla verifica abbiano acquisito notizia che l'impresa sia in stato di liquidazione ovvero sottoposta a procedura concorsuale (amministrazione controllata, concordato preventivo, fallimento, liquidazione coatta), dopo aver accertato, sulla base di visura camerale o tramite il Tribunale competente, il nominativo del liquidatore, del commissario giudiziario, del commissario liquidatore o del curatore fallimentare, si dovranno attivare contatti per acquisire notizie e documenti utili ad accertare le condizioni dell'impresa e del programma agevolato al fine di poter effettuare le opportune valutazioni e adottare i conseguenti provvedimenti.

5. CONTROLLI IN LOCO EXTRA PER LA VERIFICA DELLA STABILITA' DELLE OPERAZIONI

Il RDC all'art. 65 prevede le regole per il rispetto del **principio di** stabilità delle operazioni. Nell'ambito dei controlli in loco effettuati relativamente ai progetti campionati, l'AdG esegue le verifiche in merito al rispetto del principio di stabilità, in particolare relativamente alla cessazione o rilocalizzazione delle attività, al cambio di proprietà di un'infrastruttura o alla modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione.

Al fine di garantire un presidio rispetto a questo tema, l'AdG prevede di effettuare un campionamento ad hoc per la realizzazione di controlli extra sulle operazioni, a seguito della liquidazione del saldo del contributo, in modo da verificare il rispetto del principio di stabilità delle operazioni e di accertare quindi la persistenza delle condizioni e dei requisiti previsti in materia di destinazione d'uso e operatività dell'intervento oggetto di finanziamento.
Il campione per la verifica del principio di stabilità delle operazioni è definito su base periodica e l'universo di riferimento è costituito dall'insieme di progetti che prevedono investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per i quali risulta che il saldo sia stato liquidato da almeno tre anni solari e meno di cinque anni solari. Una volta definito l'universo di campionamento, viene estratto con campionamento casuale il 5% dei progetti, per i quali si procede con la verifica in loco, secondo la Checklist definita come di seguito.

Dato l'orizzonte temporale che deve intercorrere tra la liquidazione del saldo e la verifica in loco extra per il principio di stabilità, il primo campionamento ad hoc sarà effettuato una volta raggiunto un numero significativo di progetti chiusi con saldo erogato da almeno tre anni (e meno di cinque anni), con le caratteristiche previste dall'art. 65 del RDC, pari ad almeno 100 progettualità.

Checklist per la verifica del principio di stabilità delle operazioni ex art. 65 del RDC

Asse	
Azione	
Avviso Pubblico	
Data domanda	
CUP	
ID progetto	
Titolo Progetto	
Sede operativa del Progetto	
Data provvedimento di concessione	
Data di avvio progetto	
Importo investimento ammesso complessivo del progetto	
Importo investimento ammesso e contributo ammesso/rideterminato	
Quote e importi delle erogazioni effettuate	

Data conclusione progetto	
Data erogazione del saldo	
Data e luogo della verifica	
Verificatori incaricati	
Soggetti presenti alla verifica per il beneficiario (nome e ruolo)	

Argomento: Stabilità delle operazioni				
1	È verificato che, entro cinque anni[8] dal pagamento finale al beneficiario[9] o entro il termine stabilito nella normativa sugli aiuti di Stato:			
a)	non sia intervenuta la cessazione o rilocalizzazione dell'attività produttiva al di fuori di Regione Lombardia;	☐SI	☐ NO	☐ N.A.
Note e osservazioni				
b)	non sia intervenuto un cambio di proprietà dell'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;	☐SI	☐ NO	☐ N.A.
Note e osservazioni				
c)	non sia intervenuta una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.	☐SI	☐ NO	☐ N.A.
Note e osservazioni				
2	È verificata la presenza fisica delle opere realizzate, degli acquisti effettuati e il loro stato di funzionalità?	☐SI	☐ NO	☐ N.A.
Note e osservazioni				

[8] Gli Stati membri possono ridurre il limite temporale a tre anni, nei casi relativi al mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle PMI.

[9] In caso di variazioni societarie con modifica del codice fiscale, il termine continua a riferirsi in continuità e ab origine al medesimo soggetto economico.

6. REVISIONE DEL DOCUMENTO

La metodologia descritta nel presente documento sarà oggetto di riesame periodico nel corso dell'attuazione del Programma, al fine di integrare eventuali nuove informazioni connesse all'introduzione di nuove misure e di adeguare la metodologia stessa sulla base degli esiti derivanti dalla sua applicazione. Inoltre, l'Autorità di Gestione (AdG) assicurerà il costante allineamento tra l'analisi desk basata sul rischio e la metodologia delle verifiche in loco, valutando l'aggiornamento di quest'ultima alla luce dei risultati dell'analisi *risk-based* condotta a livello documentale.

L'AdG effettuerà un monitoraggio periodico degli esiti dell'applicazione dell'analisi del rischio, finalizzato all'individuazione di eventuali elementi correttivi da introdurre nella metodologia. Oltre all'analisi dei tassi di decurtazione derivanti dalle verifiche di primo e secondo livello, l'AdG valuterà in maniera strutturata anche gli esiti qualitativi degli audit esterni, delle verifiche di secondo livello, nonché delle Quality review effettuate sugli Organismi Intermedi. Tali elementi informativi, considerati non solo sotto il profilo della mera incidenza finanziaria, ma anche con riferimento alla natura, alla ricorrenza e alla gravità delle irregolarità riscontrate, potranno concorrere alla revisione dei fattori di rischio individuati e/o alla ricalibrazione della relativa ponderazione.

La metodologia sarà inoltre sottoposta a riesame anche in presenza di circostanze che rendano necessario un aggiornamento sostanziale, quali, a titolo esemplificativo, modifiche significative del Sistema di Gestione e Controllo o raccomandazioni formulate dall'Autorità di Audit.

In particolare, a seguito di una prima fase di implementazione della metodologia l'AdG procederà alla revisione del documento con specifico riferimento ai fattori di rischio individuati e ai relativi livelli di rischio associati, alla soglia di rilevanza delle decurtazioni per il rischio di controllo (pari al 3%), alle percentuali di campionamento definite per ciascun livello di rischio complessivo. Qualora, nell'ambito del riesame, emergesse la necessità di modificare in tutto o in parte tali elementi, l'AdG provvederà all'aggiornamento della metodologia, assicurando la coerenza complessiva dell'approccio basato sul rischio adottato.

Il presente documento sarà pertanto sottoposto a revisione periodica con cadenza almeno annuale, finalizzata a valutare l'eventuale necessità di aggiornamento. Resta ferma la possibilità di procedere a una revisione anticipata qualora ritenuto necessario. Gli eventuali aggiornamenti saranno formalizzati mediante l'adozione di apposito decreto.

7. ALLEGATI

Allegato 1 – Format verbale di estrazione del campione

Verbale di estrazione n. _____

Premessa

Il Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 della Regione Lombardia ed il Manuale "Procedure e strumenti per le verifiche in loco", approvato con Decreto dell'Autorità di Gestione PR FESR 2021-2027 n. _____ del _____, stabiliscono che le verifiche in loco, come previsto dall'art. 74, del Reg. (UE) 1060/2021, sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto .

Le operazioni di estrazione a cura dell'Autorità di Gestione del PR FESR, con il supporto di ARIA S.p.A, si sono svolte in data _____, ed hanno riguardato i beneficiari ed i destinatari finali delle operazioni.

Campione per le verifiche in loco

Analisi preliminare del rischio e metodologia di campionamento

Come previsto dalla metodologia di campionamento nel manuale delle procedure e strumenti per le verifiche in loco, l'universo di riferimento è costituito dalle operazioni (progetti) per i quali siano presenti sul Sistema Informativo spese validate nel periodo _____.

L'elenco delle operazioni che costituiscono l'universo di riferimento è stato fornito da ARIA S.p.A. che ha provveduto ad interrogare il Sistema Informativo restituendo i dati di cui agli allegati.

Con riferimento all'Universo così composto sono state escluse le operazioni con le seguenti caratteristiche:

1. le operazioni alle quali sia stato concesso un contributo unicamente a titolo di anticipo e le operazioni che non abbiano raggiunto, al momento del campionamento stesso, almeno il 20% di realizzazione finanziaria (spesa rendicontata) dell'operazione in relazione al suo totale ammesso;
2. le operazioni già sottoposte a verifica di primo livello in loco;
3. le operazioni estratte precedentemente dall'Autorità di Audit.

Al netto delle esclusioni sopra descritte, la popolazione di riferimento risulta essere composta da ____ operazioni, con spesa validata pari a_____.

Sulla base di questa popolazione di riferimento, ARIA S.p.A. ha provveduto, tramite un algoritmo implementato in Bandi e Servizi ad effettuare l'analisi dei rischi. Ciascuna operazione è stata quindi classificata in base alle categorie di rischio previste dalla metodologia, ossia:

- la tipologia di macroprocesso;
- la tipologia di beneficiario;
- l'impatto finanziario di spesa non ammessa per irregolarità rilevate nell'ambito delle verifiche amministrativo-contabili desk.

Il campione estratto da sottoporre a verifica, è pari almeno al 5% del numero delle operazioni ed al 10% della spesa validata dell'universo individuato. Per ciascuno strato è identificato il target di spesa minima campionata secondo la ripartizione di seguito indicata:

- almeno il 50% della spesa estratta dallo strato caratterizzato da un rischio Alto;
- almeno il 30% della spesa dallo strato caratterizzato da un rischio Medio;
- almeno il 20% della spesa dallo strato caratterizzato da un rischio Basso.

La modalità di estrazione del campione è casuale all'interno dei singoli strati.

Estrazione del campione

Estratte le operazioni per singolo strato, si è proceduto alla verifica dei requisiti/vincoli del campione, ossia alla presenza:

- da un minimo del 15% ad un massimo del 30% di operazioni estratte presenti in ARACHNE con rischio alto o medio in termini complessivi o su indicatori specifici definiti dall'AdG in qualità di Responsabile del Sistema Antifrode;
- almeno n. 1 operazione per tipologia di macroprocesso;
- almeno n. 1 operazione tra quelle gestite dagli OI;
- almeno n. 1 operazione per tipologia di Beneficiario;
- almeno n. 1 operazione per classe dimensionale;
- almeno n. 1 operazione per Provincia;
- almeno l'1% del 5% delle operazioni campionate dovrà essere composto da progetti non campionati per le verifiche amministrativo-contabili desk e quindi non verificati a livello desk.

L'elenco delle operazioni da sottoporre a verifica in loco così determinato è composto da n. _____ operazioni , per una spesa validata da verificare complessiva pari a _____ euro, ripartiti secondo quanto illustrato nell'Allegato A.

Allegato A – Campione sui beneficiari e destinatari finali

Allegato 2 – Format Comunicazione del campione estratto

Spett.le ……...

Con la presente Vi comunichiamo l'avvenuto espletamento, in data ____, delle procedure di estrazione del campione n. ___ delle operazioni destinatarie del controllo di primo livello in loco, a cura dell'Autorità di Gestione del PR FESR, con il supporto di ARIA S.p.A. ed in attuazione del Manuale "Procedure e strumenti per le verifiche in loco" in vigore.

E' possibile monitorare lo stato di avanzamento delle verifiche in loco nel Modulo "Controlli" del sistema informativo Bandi e Servizi.

Luogo e data_____
Firma_____

Allegato 3 – Checklist di verifica del rispetto delle procedure di gara

CHECK-LIST DI VERIFICA DEL RISPETTO DELLE PROCEDURE DI GARA				
	Id. Progetto:			
	Beneficiario:			
	Procedura negoziata per l'aggiudicazione dei lavori denominati:			
	CUP:			
	CIG:			
APPROVAZIONE DEL BANDO				
1	Il Bando di gara è stato approvato con apposito atto?	Sì ☐	No ☐	N/A ☐
Note e osservazioni:				
PROCEDURA DI GARA				
2	La procedura di gara utilizzata rientra fra quelle adottabili in base a quanto disposto dal Codice degli Appalti Pubblici?	Sì ☐	No ☐	
Note e osservazioni:				
3	Le spiegazioni a giustificazione della scelta della procedura adottata sono state fornite?	Sì ☐	No ☐	N/A ☐
Note e osservazioni:				
DOCUMENTAZIONE DI GARA				
4	La documentazione di gara include i criteri di selezione e di aggiudicazione, la griglia di valutazione, l'esplicitazione del ricorso o meno al subappalto?	Sì ☐	No ☐	N/A ☐
Note e osservazioni:				
INVITO A PRESENTARE OFFERTE				
5	Il numero minimo di candidati da invitare a presentare offerte è stato rispettato?	Sì ☐	No ☐	N/A ☐

Note e osservazioni:				
PUBBLICAZIONE DEL BANDO				
6	Le modalità di pubblicazione del Bando di gara sono state rispettate?	Sì ☐	No ☐	N/A ☐
Note e osservazioni:				
7	I tempi di pubblicazione del Bando di gara sono stati rispettati?	Sì ☐	No ☐	N/A ☐
Note e osservazioni:				
TERMINI DI RICEZIONE DELLE OFFERTE				
8	I termini nella ricezione delle offerte sono stati rispettati?	Sì ☐	No ☐	
Note e osservazioni:				
AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO				
9	La composizione della commissione giudicatrice rispetta quanto previsto dal Codice degli Appalti Pubblici?	Sì ☐	No ☐	
Note e osservazioni:				
10	I criteri di selezione utilizzati sono conformi con quelli indicati nel Bando di gara?	Sì ☐	No ☐	N/A ☐
Note e osservazioni:				
11	Il verbale di gara riporta il dettaglio delle procedure utilizzate dalla commissione per l'individuazione dell'aggiudicatario?	Sì ☐	No ☐	N/A ☐
Note e osservazioni:				

COMUNICAZIONE DEGLI ESITI				
12	Gli esiti della aggiudicazione sono stati comunicati ai soggetti previsti ed entro i termini stabiliti?	Sì ☐	No ☐	
Note e osservazioni:				
STIPULA DEL CONTRATTO				
13	Il contratto di appalto è stato stipulato con il soggetto aggiudicatario ed in conformità con l'offerta presenta?	Sì ☐	No ☐	
Note e osservazioni:				

Allegato 4 – Criteri per il campionamento dei giustificativi di spesa da verificare, qualora la mole della documentazione fosse particolarmente elevata

n. Giustificativi rendicontati	Campione	Selezione	Applicazione	% minima di spesa	Spesa critica	Azione	Metodologia
1-20	100%	Integrale	Verifica di tutti i giustificativi.	100%	-	-	-
21-50	20	Mista (mirata+ casuale)	Ordina i giustificativi in modo decrescente per importo di spesa validata. Seleziona n. 5 giustificativi con importo di spesa validata più alta. Completa fino a 20 con estrazione casuale. Se la selezione di 20 giustificativi non copre almeno il 40% della spesa totale, si procede con estrazione casuale fino al raggiungimento della soglia minima (40%).	40% sul totale della spesa validata	2%	Ampliamento campione 80%	Almeno 1 per categoria di spesa a partire da quelli di importo più alto e fino al raggiungimento del 80% della spesa validata.
51-100	25	Mista (rappresentativa +casuale)	Individua le categorie di spesa. Ordina i giustificativi in modo decrescente per importo di spesa validata. Seleziona n. 3 giustificativi per categoria a partire da quelli di maggiore importo. Completa con estrazione casuale fino a 25. Se la selezione di 25 giustificativi non copre almeno il 40% della spesa totale, si procede con estrazione casuale fino al raggiungimento della soglia minima (40%).	40% sul totale della spesa validata	2%	Ampliamento campione 80%	Almeno 1 per categoria di spesa a partire da quelli di importo più alto e fino al raggiungimento dell'80% della spesa validata.
101-200	30	Mista (rappresentativa +proporzionale)	Individua le categorie di spesa. Ordina i giustificativi in modo decrescente per importo di spesa validata. Seleziona n. 4 giustificativi per categoria a partire da quelli di maggiore importo. Completa per singola voce di spesa in modo proporzionale con estrazione casuale fino a 30. Se la selezione di 30 giustificativi non copre almeno il 40% della spesa totale, si procede con estrazione casuale fino al raggiungimento della soglia minima (40%).	40% sul totale della spesa validata	2%	Ampliamento campione 80%	Almeno 1 per categoria di spesa a partire da quelli di importo più alto e fino al raggiungimento dell'80% della spesa validata.
201-500	35	Mista (rappresentativa +proporzionale)	Individua le categorie di spesa. Ordina i giustificativi in modo decrescente per importo di spesa validata. Seleziona n. 4 giustificativi per categoria a partire da quelli di maggiore importo.	40% sul totale della	2%	Ampliamento campione 80%	Almeno 1 per categoria di spesa a partire da quelli di importo più alto e fino al

n. Giustificativi rendicontati	Campione	Selezione	Applicazione	% minima di spesa	Spesa critica	Azione	Metodologia
			Completa per singola voce di spesa in modo proporzionale con estrazione casuale fino a 35. Se la selezione di 35 giustificativi non copre almeno il 40% della spesa totale, si procede con estrazione casuale fino al raggiungimento della soglia minima (40%).	spesa validata			raggiungimento dell'80% della spesa validata.
301-500	40	Mista (rappresentativa +proporzionale)	Individua le categorie di spesa. Ordina i giustificativi in modo decrescente per importo di spesa validata. Seleziona n. 5 giustificativi per categoria a partire da quelli di maggiore importo. Completa per singola voce di spesa in modo proporzionale con estrazione casuale fino a 40. Se la selezione di 40 giustificativi non copre almeno il 40% della spesa totale, si procede con estrazione casuale fino al raggiungimento della soglia minima (40%).	40% sul totale della spesa validata	2%	Ampliamento campione 80%	Almeno 1 per categoria di spesa a partire da quelli di importo più alto e fino al raggiungimento dell'80% della spesa validata.
Da 501	45	Mista (rappresentativa +proporzionale)	Individua le categorie di spesa. Ordina i giustificativi in modo decrescente per importo di spesa validata. Seleziona n. 5 giustificativi per categoria a partire da quelli di maggiore importo. Completa per singola voce di spesa in modo proporzionale con estrazione casuale fino a 45. Se la selezione di 45 giustificativi non copre almeno il 40% della spesa totale, si procede con estrazione casuale fino al raggiungimento della soglia minima (40%).	40% sul totale della spesa validata	2%	Ampliamento campione 80%	Almeno 1 per categoria di spesa a partire da quelli di importo più alto e fino al raggiungimento dell'80% della spesa validata.